

Movimento Mariano

Regina dell' Amore

216
marzo
2008

San
Martino
Schio



Direttore responsabile: Renzo Guidoboni
Caporedattore: Renato Dalla Costa
Comitato di redazione:
Gennaro Borracino - Armido Cosaro - Dino Fadigato
- Oscar Grandotto - Giacomo Grendene - Enzo
Martino - Diego Santin - Leonhard Wällisch - Franz
Gögele - Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Mensile a cura del Movimento Mariano
Regina dell'Amore dell'Associazione Opera del-
l'Amore di San Martino - Schio (VI)
Reg. il 2 febbraio 1987 N. 13229, Schio (VI)
Iscr. Tribunale di Vicenza N. 635 del 21/2/1989

Redazione:
c/o Centrostampa snc
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682

C.C.P. n. 11714367 Intestato a:
ASSOCIAZIONE OPERA DELL'AMORE
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vi)

Ufficio Movimento Mariano:
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet:
www.reginadellamore.org

Tipolitografia Centrostampa
36015 Schio (Vi)
Tel. 0445.575634 - Fax 0445.575939

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Foto di copertina:
L'antica chiesetta di San Martino
dove la "Regina dell'Amore"
si è molte volte manifestata
a Renato Baron

Sommario

Editoriale	4
Voce Mariana	
Nel perdono non è contemplato il torto o la ragione.....	5
Pasqua di Risurrezione	
I "segni" usati da Dio per comunicare con l'uomo.....	7
Gioia di credere	
Alle radici della nostra Fede.....	10
Anniversari	
25 marzo 2008 - 23 anni di presenza di Maria Regina dell'Amore.....	12
Magistero del Papa	
La ricerca della verità porta a Cristo.....	14
"Spe Salvi" - La nascita della speranza.....	16
Testimonianze	
Rita racconta Renato.....	18
Quel 16 dicembre 1987 nella chiesetta di San Martino.....	23
Movimento Mariano "Regina dell'Amore"	
Il nostro Movimento nella Federazione dei Movimenti Mariani.....	21
Ricorrenze	
2 febbraio 2008 con i fedeli Altoatesini - Una giornata di intensa preghiera.....	24
Gruppo giovani	
Un gruppo di giovani in ritiro a Vigo di Fassa.....	26
Incontro per giovani nella terza domenica del mese.....	27
Radio Kolbe Sat	
"Il Mondo Canta Maria" Tour 2008.....	28
Fatti e notizie	
Viaggi all'estero.....	30
Così per caso.....	30
Terzo sabato di febbraio.....	31

CONSACRAZIONE GIORNALIERA

**O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te
le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.**

*"Assicuro la mia protezione
a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma"
(2 maggio 1986)*



È a disposizione presso il Cenacolo,
la raccolta completa dei messaggi
**dal 25 marzo 1985
al 15 agosto 2004**
della Madonna "Regina dell'Amore"

22 marzo 1989 (mercoledì santo)

"Benediciamo il Signore.

*Figli miei, ecco per voi il tempo del perdono,
il tempo più propizio per avvicinarvi a Gesù.*

Molte cose vi dissi per aiutarvi a conoscere Gesù.

*Ascoltate ancora la mia voce, la voce della Madre dal Cielo,
la Madre di Gesù che vi invita a vivere nell'amore con il perdono.
Come Gesù perdonò ai suoi carnefici, voi perdonate ai vostri fratelli.*

La vostra salvezza attraverso l'amore.

Gesù e Maria non vi abbandoneranno:

saremo vostro aiuto nel cammino verso il Cielo.

Figli miei, nel mio Cuore ci siete tutti, tutti.

Vi benedico".

(Commento al messaggio a pag. 5)





Editoriale

di Renzo Guidoboni

Grazie per un'infinità di cose

L'attore Flavio Insinna (il simpatico capitano Anceschi della fortunata serie televisiva "Don Matteo" ha avuto modo sia nella sua attività (ha dato volto e voce a Don Bosco e a Don Pappagallo, il prete ucciso nelle Fosse Ardeatine), sia nella vita privata di conoscere ed apprezzare il ruolo che i sacerdoti svolgono in mezzo a noi. Questo il suo parere: "Senza di loro la nostra vita sarebbe più povera e più grigia. E in fondo quel che noi diamo in offerte è un piccolo modo di ringraziare di tutto il bene spirituale e materiale che, per loro tramite, riceviamo".

Non sarebbe un male se noi, ogni tanto, riflettessimo sul loro impegno quotidiano, disinteressato, altruistico, senza soste al servizio dell'uomo secondo la parola di Dio, alla ricerca del bene comune come Cristo ha insegnato sacrificandosi per l'umanità, per tutta l'umanità.

Nel sacerdote riconosciamo la carità, l'accoglienza, l'assoluta disponibilità, la missionarietà, la testimonianza del Vangelo, una vocazione che non lascia spazio alla vita privata.

Si pensi a quanti bambini, nella sua vita, ha battezzato, quanti ha preparato per la Prima Comunione e per la Cresima, quanti fanciulli hanno appreso dalla sua voce la storia di uno come loro, ma segnato da un diverso ed alto destino: di Redentore. Si pensi a quanti fidanzati, coniugi, anziani hanno trovato, nell'abbraccio del sacerdote, consiglio e conforto nel loro percorso di vita; si pensi anche a tutte le volte che ha impartito i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia e a quante volte ha unto corpi morienti in un viatico per il Cielo.

Non possiamo nemmeno dimenticare i missionari, la cui vita, nei posti ove esercitano, non vale nulla; loro ne sono consapevoli, ma non esitano ad affrontare anche il martirio pur di diffondere la parola di Dio. Nel 2006 ne sono stati uccisi 24, fra preti, religiosi, catechisti, religiose e laici.

Nostro imperativo morale è pregare per tutti i sacerdoti ed affidarli alla volontà misericordiosa del Signore, così come recita questa preghiera trovata nella casa della mistica Maria Valtorta:

«O Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, conserva i Tuoi sacerdoti nel sicuro rifugio del Tuo Sacro Cuore, dove nessuno ardisce toccarli.

Custodisci senza macchia le loro mani consacrate che ogni giorno toccano il Tuo Sacro Corpo.

Conserva immacolate le loro labbra, imporporate del Tuo Preziosissimo Sangue.

Mantieni puri ed innocenti i loro cuori, segnati dal sublime Tuo Glorioso Sacerdozio.

Il Tuo Santo Amore li circondi e la Tua Santa Madre li difenda da critica e da ogni mondano contagio.

Dà loro, o Gesù, col potere di trasformare il pane ed il vino, quello di trasformare anche i cuori. E quando vengono per loro i momenti della tristezza e dell'abbandono, manda i Tuoi Angeli a confortarli.

Benedici il loro apostolato, rendendolo fecondo di abbondanti frutti e dà loro la corona della vita eterna. Amen».

Nel perdono non è contemplato il torto o la ragione

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

Risulta fin troppo evidente il tema conduttore del messaggio che vogliamo analizzare: *perdono!*

Una parola difficile soprattutto nella nostra epoca egoista ed individualista, chiusa e vendicativa, aspirante, sì, alla giustizia, ma quella personale, quella che prova soddisfazione nel "farla pagare" all'altro dieci volte tanto l'offesa subita.

Anche i cristiani, oggi, vanno in crisi di fronte alla richiesta di perdono e quando sentono la famosa pericope evangelica: «Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?"».

E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette" (Mt 18, 21-22)»; ebbene tutti di fronte a parole così chiare - diciamo francamente - o facciamo orecchie da mercante o ci scrolliamo di dosso l'invito medesimo del Signore ritenendo che esso sia rivolto agli altri e non certo a noi.

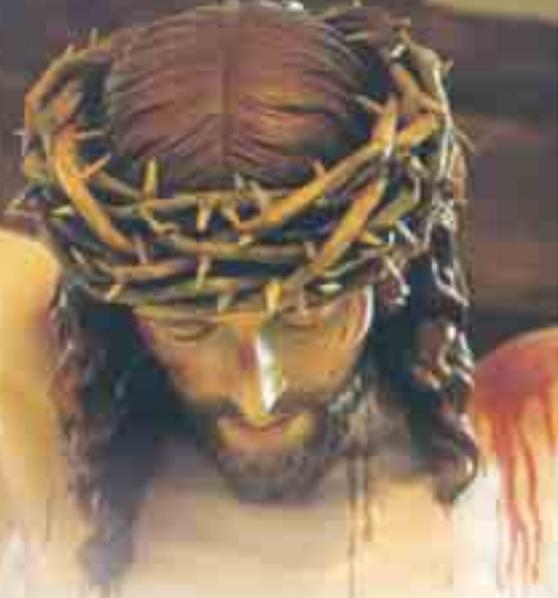
La Madonna, che non ci ha mai portato una dottrina superiore o difforme dal Vangelo, in un certo senso rincarò la dose: "Come Gesù perdonò ai suoi carnefici, voi perdonate ai vostri fratelli. La vostra salvezza attraverso l'amore". L'affermazione può essere letta sot-

to due punti di vista sebbene essi si richiamino a vicenda: come ha fatto Gesù, così fate anche voi, cioè imitatelo! Ma forse il senso più reale della frase in questione deve essere rinvenuto sotto una prospettiva oseremmo dire "quantitativa": perdonate fino in fondo, completamente, come Gesù ha fatto ai suoi carnefici (cioè tutti noi)!

Altre affermazioni che proponiamo ora, avallano, in effetti, quest'ultima prospettiva: «In ogni uomo che viene contristato Io sono contristato. Non venite mai meno alla carità! Sempre sarà preminente nel mio insegnamento la carità e l'amore. La barriera che spesso mi separa dal rapporto con gli uomini è la stessa che ha separato tra loro gli uomini. Sì, miei cari, nel mio perdono non è contemplato il torto o la ragione, ma in verità vi dico: se colui che è offeso dà urgente preminenza alla riconciliazione, questi può chiamarsi beato».

E ancora: «Ancora qualche bar-





riera c'è in voi che l'amore non ammette. Non calcolate e non misurate, non fate eccezioni e non escludete nessuno. È contro il mio insegnamento una carità che dice: - Prima questi, poi quelli; a questi e non a quelli».

E infine: «Ogni uomo che amerete lo sveglierete a se stesso misteriosamente e lo rimetterete al mondo donandogli la vita. Adoperate quindi l'amore».

Perdonare, allora, non è dimenticare (evenienza quanto mai improbabile per chi possiede una memoria che, pure, è dono di Dio!), ma sforzarsi con l'aiuto della Grazia - «Gesù e Maria non vi abbandoneranno» - di usare un surplus d'amore che tenti il recupero del fratello che sbaglia.

Gesù, con il suo amore immolato ci ha riscattati, redenti (ossia recuperati) dallo stato di colpa cui l'uomo era caduto con il Peccato Originale; se dunque tutti siamo stati perdonati e redenti, anche ciascuno di noi deve tentare, attraverso l'amore, il recupero al bene, a Dio, del proprio fratello.

Usando l'amore e rispondendo con l'amore - pur in una legittima difesa della propria dignità, dei propri familiari e, se necessario, dei propri beni - il cristiano toglie alla radice ogni stimolo all'altro di continuare a fare il male; certo tutto avviene "misteriosamente", come abbiamo letto prima, perché nel cuore dell'er-

rante, attraverso il nostro povero amore, agisce un altro Amore efficace ed infallibile!

Chiaramente, allora, il perdono è un cammino sostenuto dalla fede e dalla speranza, oltre che da una radicata carità, il quale comporta successi e fallimenti, passi avanti e indietro, tentativi reiterati ma convinti, memori che finché siamo sulla terra ogni Saulo può diventare Paolo per la Grazia del Signore. Certo oggi quello del perdono non è solo un problema personale, ma è addirittura diventa-

to un problema sociale: la Chiesa insegna che ognuno che sbaglia deve rispondere alla comunità per il male fatto attraverso una certezza della pena che conduce l'individuo a risarcire ciò che indebitamente è stato tolto agli altri sia da un punto di vista materiale che morale e umano; ma il cristiano sa anche che qualora qualcuno o più di qualcuno sfuggisse alla giustizia terrena, non potrà mai sfuggire al Giudizio di Dio il Quale è sì misericordioso ma anche profondamente giusto e non gli è indifferente il nostro comportamento su questa terra (cfr. Spe Salvi, 44)!

Riteniamo di non dover aggiungere altro al tema proposto dal messaggio in esame: rimandiamo semmai alla lettura dei "celesti insegnamenti" susposti, certi che, se sapremo viverli almeno in parte, non solo vivremo cristianamente questa Quaresima, ma soprattutto celebreremo santamente il Triduo pasquale di Morte e Risurrezione del Signore Gesù Cristo.

***Il Movimento Mariano "Regina dell'Amore",
l'Associazione "Opera dell'Amore"
e la Redazione del Mensile
augurano a tutti***

***Buona
Pasqua***



I "segni" usati da Dio per comunicare con l'uomo

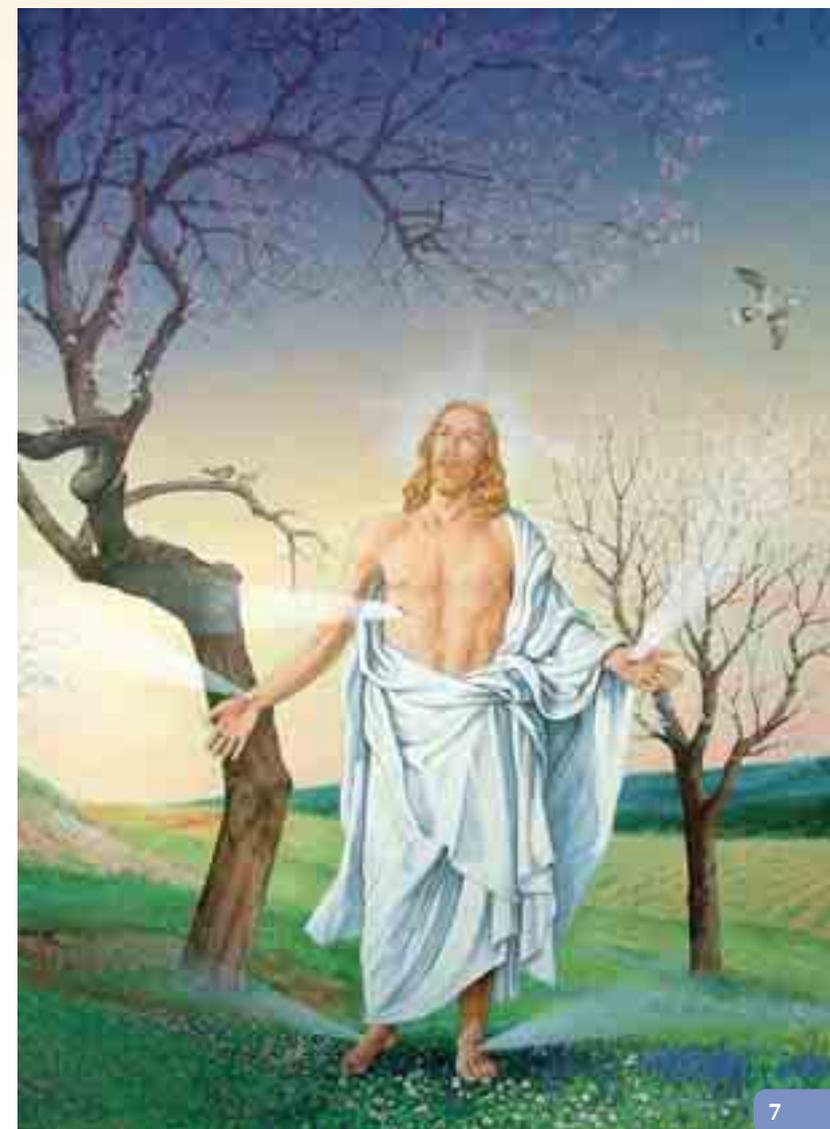
È l'attesa del rinnovarsi del più grande evento salvifico che la storia conosca e che presuppone un cammino di preparazione attraverso una liturgia pienamente vissuta.

Il tempo quaresimale e, in particolare, la cosiddetta "Settimana santa", che precede la domenica della Pasqua di Risurrezione, costituiscono fuori dubbio il tempo più idoneo per un coscienzioso cammino di revisione della nostra vita spirituale. Questo è ricco di segni ed immagini, in particolare di esempi, dove Cristo Parola eterna del Padre, si offre ai credenti quale "nuova Pasqua", nuovo rito, produttivo di salvezza vera. La costituzione conciliare "SACROSANCTUM CONCILIIUM" sulla Sacra Liturgia, all'art. 7 afferma che la santificazione dell'uomo viene significata attraverso dei "segni". La Parola di Dio, le vesti liturgiche, i luoghi e gli oggetti sacri, come pure i "sacramenti" e i "sacramentali" e i "gesti liturgici" sono tutti "segni" che richiamano una realtà sensibile che, per analogia rimanda ad un'altra realtà. Essi sono come un ponte che conduce ad un mondo spirituale. Nella Liturgia il "segno" ha sempre un valore di fatto, di evento, d'azione. Esso possiede una duplice funzione: di

contenere una "realtà nascosta", metterci in contatto con essa, come pure quella di tenerla nascosta perché rimanga nel credente il desiderio della scoperta. Da un punto di vista, per

così dire, tecnico-teologico, "il segno rivela velando".

Non si tratta di un'invenzione dei sacerdoti: esso è pure il metodo usato da Dio per comunicare all'uomo. Vedasi, ad esempio: "l'arcobaleno" in Genesi 9, 11-17, l'ordine del "segno" nella circoncisione, che è quello di circoncidere il cuore. Il tutto a significare l'appartenenza a Dio. Vedasi



Deuteronomio e il “segno del sabato”.

La costituzione conciliare DEI VERBUM afferma che Dio non si è rivelato solo a parole, ma anche con azioni, fatti ed avvenimenti la cui interpretazione è demandata al Magistero. All'art. 4 detto documento magisteriale dice: *“Dopo avere Iddio, a più riprese e in più modi, parlato per mezzo dei profeti, alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio (Ebr. 1, 1-2). Mandò infatti suo Figlio, cioè il Verbo eterno, che illumina tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e ad essi spiegasse i segreti di Dio (cfr. Gv. 1, 1-18). Gesù Cristo dunque, Verbo fatto carne, mandato come uomo agli uomini, parla le parole di Dio (Gv. 3, 34) e porta a compimento l'opera di salvezza affidatagli dal Padre”* (cfr. Gv. 5, 36; 17, 4).

L'art. 7 della stessa costituzione afferma che la trasmissione della Divina Rivelazione è demandata all'opera degli Apostoli e dei suoi successori, i vescovi.

Con tanta liturgia a cui siamo invitati a partecipare, qualcuno potrebbe domandarsi: dove si fonda il “segno liturgico?” A tale domanda il Magistero infallibile della Chiesa risponde che si trova in Gesù Cristo, segno visibile del Padre (cfr. Gv. 1, 14). Così come Cristo è segno del Padre, la Chiesa è segno di Cristo e del Padre. Per questo la liturgia sacramentale della Chiesa è fonte di salvezza. Cristo, attraverso i “segni sacramentali” diventa presente, salvezza, mistero di salvezza: sacramento.

I “segni di Cristo e i segni della Chiesa”

Essi sono l'acqua, il pane, il vino. Gesù scegliendo questi segni li riempie di un suo messaggio di salvezza: essi purificano e dissetano.

Per capire i “segni della Chiesa” occorre andare a quelle preghiere che accompagnano il segno; oppure possono essere compresi attraverso la storia della Chiesa che ha istituito quei “segni” o gesti. Pertanto occorre sempre interrogarci sul perché o sul significato di un segno liturgico: è essenziale comprenderlo per riviverlo. Ciò si compie attraverso la preghiera personale: essa è il punto d'incontro tra segni e devozioni.

Quale validità di segni per i nostri tempi?

I segni liturgici hanno in sé tre direzioni molto importanti:

- il significato nel passato,
- il significato nel presente,
- il significato nel futuro.

Il “segno” si proietta nel futuro escatologico, che riguarda le realtà ultime. La salvezza operata da Cristo abbraccia tutti i tempi. Ma il cristiano non vive soltanto per i segni, ma per il comportamento etico (=morale) che ne deriva nella vita concreta di ogni giorno. Altrimenti questi “segni” sarebbero sprecati. Essi, invece devono operare la salvezza attraverso la nostra adesione; così come nella riconciliazione occorre essere riconciliati con se stessi, con gli altri e con Dio.

I segni pasquali

Nella storia della salvezza c'è uno stesso svolgimento: esso parte dalla nascita di Cristo e



La città di Schio vista dal Monte di Cristo

si completa nel mistero pasquale, che è il centro della vita cristiana e dell'anno liturgico. Pertanto, il “kerigma”, cioè l'annuncio che facciamo nostro è questo: “Cristo è morto e risorto per noi! Alleluia!” Così è dei sacramenti: Cristo è il grande sacramento; così la Chiesa che nutre da madre il suo popolo. La Liturgia pasquale offre una infinità di considerazioni, che non è possibile riportare in questo mensile per i limiti di spazio. Ci basti comunque citare dalla Veglia pasquale queste quattro grandi liturgie: - la Liturgia della Luce;

- la Liturgia della Parola;
- la Liturgia battesimale;
- la Liturgia eucaristica.

La Liturgia della Luce

L'ora liturgica scelta è quella notturna, a significare l'assenza della Luce di Cristo; per cui la Chiesa invita i credenti ad esporsi e ad aprirsi ad essa, lasciandosi vincere da essa.

Il “Fuoco”, segno dello Spirito che illumina e riscalda, sta ad indicare la grazia di cui dobbiamo rivestirci.

La Liturgia della Parola, offre le motivazioni scritturistiche per

cui dobbiamo aprirci alla volontà salvifica di Dio.

La Liturgia battesimale esprime, attraverso il segno dell'acqua, la purificazione e consacrazione a Dio che essa significa.

La Liturgia eucaristica infine, addita nel Corpo e Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, morto e risuscitato, il solo nutrimento capace di trasformare il cristiano in un “altro Cristo”, per effetto dell'adesione a Lui che il Sacramento significa. Ma perché l'uomo possa essere sostanzialmente nel “divino” occorre ne-

cessariamente passare attraverso la Pasqua di Cristo: un passaggio da e da parte dell'uomo, non solo in sé, ma anche nel suo linguaggio. Infine, ogni credente deve ricordare che il “passaggio dalla morte alla vita”, “dalle tenebre alla Luce” sono espressioni della liturgia dirette a far incarnare il divino nell'umano e l'umano nel divino. Ma diventerà immagine di Dio quest'uomo?... Certamente, ma solo se passerà da... a: solo se celebrerà, come ci auguriamo, una Santa Pasqua di Risurrezione.

Alle radici della nostra Fede

I segni della Liturgia Battesimale

(Seconda parte)



Cos'è il Battesimo e che cosa significa

Il Battesimo è un grande segno che racchiude altri “segni” sensibili, necessari a comunicare la vita a chi non è soltanto spirito, ma anche carne. L'uomo infatti è un essere ragionevole fatto di corpo e spirito. Vedremo dunque brevemente l'importanza dell'acqua, della luce, della veste candida, ecc. come realtà materiali che significano le realtà spirituali che sgorgano dal rito sacramentale.

Il segno della Croce

La liturgia battesimale fa precedere il rito vero e proprio del Battesimo dal rito dell'accoglienza. Questo rito è caratterizzato dal tracciare sulla fronte del battezzando un “segno di croce”. Questo è già indicativo di ciò che il sacramento, una

volta celebrato, vuol significare: il cristiano è colui che abbraccia la via della croce per continuamente morire alle seduzioni del male e mantenere in sé viva quella vita in Cristo che la morte e risurrezione di Gesù ci ha guadagnato.

Il segno della croce, quindi, è già tutto un programma di vita che per il cristiano inizia proprio con il sacramento del santo Battesimo e che attende d'essere coscientizzato, man mano che il bambino cresce, con l'aiuto dei genitori e dell'intera comunità ecclesiale.

L'acqua

Per capire il Battesimo nel suo significato culturale occorre innanzitutto comprendere il significato del segno dell'acqua. Essa ci richiama all'acqua nella storia della salvezza: il diluvio universale per cancellare il peccato dalla terra, il passaggio del Mar Rosso e delle acque del Giordano da parte degli Ebrei, a significare l'abbandono della schiavitù verso la libertà della Terra Promessa. Nel Giordano si immerse per sette volte Naaman il Siro e fu guarito dalla lebbra (cf. 2 Re. 5, 1-14). Il battesimo anche nei tempi antecedenti la venuta di Cristo (vedi batte-



simo di Giovanni), aveva un significato di purificazione e di richiamo alla conversione. Nell'esodo del popolo d'Israele mediante il passaggio del Mar Rosso siamo chiamati a leggere tutta la vita di Cristo e quella nostra. È la strada che porta dalla schiavitù alla libertà, dal peccato alla grazia, dalla morte di Croce alla Risurrezione. La vita del battezzato è un cammino, un esodo costante da una situazione di vita spirituale instabile ad una sempre più sicura. L'acqua è il segno per eccellenza del Battesimo. Nel mistero dell'acqua battesimale, per la potenza dello Spirito Santo, Dio comunica la sua stessa vita. Esso richiama il primo grande battesimo operato dallo Spirito a mezzo Giovanni su Gesù per essere segno perenne di rinnovamento spirituale e ti-

to di appartenenza all'unica Chiesa di Cristo (vedi anche *Flash di Teologia battesimale*).

Il crisma

Il neo-battezzato viene unto e segnato in fronte. Con questo segno, costituito da olio misto con balsamo consacrato dal Vescovo nel Giovedì Santo, il battezzato viene inserito in Cristo come membro dello stesso Corpo e consacrato a sua immagine sacerdote, re e profeta.

La liturgia di benedizione del “crisma” assegna a questo elemento naturale tre effetti:

- l'unzione con l'olio dei catecumeni estende l'effetto degli esorcismi, fortifica nella lotta della vita cristiana a cui i catecumeni si preparano ricevendo il battesimo;

- l'unzione con l'olio degli infermi (cf. Gc. 5, 4-7), conferisce ai malati il rimedio per le infermità, perché siano risollepati nel fisico e sia loro restituita la salute.

In particolare: l'unzione crismale è rito complementare esplicativo nel Battesimo, nelle ordinazioni sacerdotali e nel-

la dedicazione della chiesa e dell'altare.

La veste bianca

È il segno dell'anima in grazia, creatura nuova rivestita di Cristo. È un richiamo a difendere questa vita nuova operata dal battesimo da tutte le insidie del mondo. Gesù ebbe in una delle sue parabole, quella degli invitati a nozze, a significare l'im-



portanza dello stato di grazia nella vita cristiana in ogni momento della nostra vita, per essere degni di vivere nella comunione con Dio nella Chiesa di quaggiù e in quella del cielo, e per non essere allontanati da essa nel giorno della venuta del Signore.

La luce o cero pasquale

Dopo quello dell'acqua, il segno della luce o del cero pasquale è quello che maggiormente caratterizza il rito pasquale e battesimale. Esso ricorda la colonna di fuoco che illuminava la fuga degli ebrei dalla schiavitù d'Egitto. (Es. 13, 21-22). Con l'evento del cristianesimo il cero acceso



sta a indicare Cristo luce del mondo. Nel battesimo infatti esso simboleggia l'accoglienza della Parola di Dio tradotta in fede attraverso la forza dello Spirito. Esso simboleggia pure quella lucerna posta sopra il moggio di cui ci parla il Vangelo di Luca al cap. 11, vv. 33-36, a dire che soltanto attraverso la testimonianza, il dono battesimale si arricchisce: “Nessuno accende una lucerna e la mette in luogo nascosto o sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché quanti entrano vedano la luce... Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra”.

Il segno dell'effeta (= apriti)

Come Cristo ha fatto udire i sordi e parlare i muti, così il Battesimo operi la luce della verità e la forza della testimonianza.

Potremmo dire che ogni realtà spirituale è significata quaggiù da realtà materiali. Quest'ultime sono contingenti ma sono segno di ciò che sarà eterno, quando la terra e il mare non saranno più, ma tutto sarà realtà nuova, vita nuova in Dio.

(2 - continua)

in ascolto

Per amore

“E' in forza dell'amore che Io sono dentro le sofferenze dell'uomo”.

25 marzo 2008

23 anni di presenza di Maria Regina dell'Amore



Interno ed esterno della chiesetta di San Martino

O rmai ci siamo: sta arrivando il giorno più bello per tutto il Movimento mariano "Regina dell'Amore": il giorno del suo "compleanno". Tante persone stanno prenotando e telefonando per prepararsi a questo evento che quest'anno - voglia essere davvero un segno positivo e profetico per tutta l'Opera voluta dalla Madonna a S. Martino - cade nell'Ottava di Pasqua, il che, da un punto di vista strettamente liturgico, vorrebbe dire nel giorno stesso della Risurrezione del Signore. Prepararsi alla data dell'anniversario, però, non dev'essere solo una questione organizzativa ma prima di tutto spirituale: per

questo vogliamo suggerire a tutti i membri e i simpatizzanti del nostro Movimento di pregare anche la Novena alla Regina dell'Amore che è stata scritta proprio in preparazione al 25 marzo e per ogni altra intenzione che si voglia affidare a Maria SS.ma! Tuttavia, accanto a questo è doverosa anche una riflessione più profonda sul nostro ritrovarci insieme; gioia sì, certamente, ma anche riflessione: infatti «*Ogni manifestazione*

che il Cielo vi porge, accoglietela con gioia, con fede e responsabilità» (6.1.92).

È inutile negare che esiste un filo conduttore tra le Apparizioni di ieri e di oggi, un appello urgente che forse non è sempre stato capito, al punto che la Regina dell'Amore ebbe a dire: «*Se fossi stata ascoltata anche dai miei sacerdoti, quando in tutte le mie apparizioni avvertii che si avvicinava questa azione diabolica del maligno che sta infestando l'umanità!*» (17.4.88). In Europa - ultime statistiche alla mano pubblicate dai vari Movimenti per la vita - siamo arrivati a compiere un aborto ogni 25 secondi; le separazioni e i divorzi sono cresciuti del 55% negli ultimi 20 anni coinvolgendo 21 milioni di giovani ai quali sarà difficile parlare di amore eterno e di matrimonio per sempre!

Nel 2006, poi, si sono sborsati 1200 milioni di dollari per spese militari e l'elenco delle contraddizioni del mondo tra il suo dire e il suo fare potrebbe continuare ancora a lungo. A tutto questo, però, è doveroso aggiungere un altro male ben più profondo e insidioso: la ricerca continua di soddisfare l'io e le sue voglie accettando di «*lasciarsi trascinare qua e là da qualsiasi vento di dottrina*» (cf Ef 4, 14), frutto, questo, di quel profondo relativismo morale che si sta trasformando in totale indifferenza verso qualsiasi valore assoluto.

Sì, è proprio vero: «*se fossi stata ascoltata...!*». E allora la nostra presenza vuole dimostrare che noi tutti l'abbiamo ascoltata e desideriamo continuare a farlo, nonostante le nostre mediocrità, perché ci stiamo accorgendo che il male sta chiudendo le porte dell'avvenire dei nostri figli; ci accorgiamo che Dio viene sempre più sfrattato dai cuori, dalle famiglie, dalle nazioni e dalle istituzioni; ci accorgiamo che «*il linguaggio del Vangelo sta scomparendo e che avanza il grave pericolo: la eliminazione del cristianesimo e della religione*» (cf 1.5.91) al punto da rifiutare in maniera pubblica e profondamente intollerante, lo stesso Papa invitato a parlare in una Università della sua Diocesi. E allora noi vogliamo pregare, riparare e ringraziare in tanti, ma in tanti vogliamo anche promettere di fare qualcosa di concreto nella Chiesa e nella società con la nostra testimonianza e con il nostro appartenere al Movimento di Maria. Ci confortano, in tal senso, le parole pronunciate dal Card. Bertone, Segretario di Stato, il 13 ottobre scorso alla Cova d'Iria in Fatima: «*Di fronte ai signori del nostro tempo che esigono e sono pronti a comprare, se non ad imporre il silenzio dei cristiani, invocando l'imperativo di una società aperta quando in verità si vuole espellere il Trascendente; e che in nome di una società tollerante e rispettosa vogliono imporre come unico valore comune la negazione di ogni altro valore permanentemente valido... Di fronte a tali pretese il minimo che possiamo fare è ribellarci con la stessa audacia degli*

Apostoli di fronte ai pretesi signori del loro tempo».

Parimenti ci confortano le parole del Card. Dias, prefetto della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, che l'8 dicembre scorso a Lourdes affermò fra le alte cose: «*Qui a Lourdes, come in tutto il mondo, la Madonna sta tessendo una immensa rete di suoi figli e figlie spirituali per lanciare una forte offensiva contro le forze del maligno e per preparare la vittoria finale del suo Figlio Divino Gesù Cristo. Ella dunque ci chiama ancor oggi ad entrare nella sua legione per combattere contro le forze del male*». Ci confortano, infine, le parole della Regina dell'Amore: «*Io sarò la condottiera di questo esercito e avremo vittoria*» (15.1.99).

Entrare nella sua legione, essere figlio spirituale di Maria, combattere la buona battaglia, tutto questo si chiama, lo sappiamo, Consacrazione (prepa-

rata, letta e vissuta) al suo Cuore Immacolato.

Ecco, a questo punto abbiamo parecchi elementi per comprendere a fondo il significato del prossimo 25 marzo: preparazione spirituale, volontà di ringraziare, lodare e soprattutto vivere ciò che Maria ci ha consegnato, perché se ieri Ella annunciava l'infestazione del maligno, oggi Ella ci garantisce che da questo pantano morale si può uscire vittoriosi; l'importante è dare mano a Lei attraverso la Consacrazione ed entrando così nella sua legione che intende combattere e ribellarsi alla dittatura del relativismo; così uniti e in tanti il prossimo 25 marzo potremo guardare al mondo con la Speranza che ci ha reinsegnato Benedetto XVI nella sua seconda Enciclica; e questo perché sappiamo che l'avvenire sarà di vittoria: «*Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà*».

23° Anniversario della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron



Programma

Ore 11: SANTA MESSA al tendone del Cenacolo

Ore 15 e ore 21: VIA CRUCIS al Monte di Cristo

La preghiera di preparazione si svolgerà al Cenacolo: domenica 23 marzo alle ore 21 lunedì 24 marzo alle ore 20.30

La ricerca della verità porta a Cristo

Nella prima Udienda generale del 2 gennaio 2008, il Papa si è soffermato sulla **divina maternità di Maria**. Ecco alcune delle sue parole:

«Jeri abbiamo celebrato la solenne festa di Maria, Madre di Dio. “Madre di Dio”, *Theotokos*, il titolo attribuito ufficialmente a Maria nel V secolo, esattamente nel Concilio di Efeso del 431, ma affermatosi nella devozione del popolo cristiano già a partire dal III secolo, nel contesto delle accese discussioni di quel periodo sulla persona di Cristo. Si sottolineava, con quel titolo, che Cristo è Dio ed è realmente nato come uomo da Maria: veniva così preservata la sua unità di vero Dio e di vero uomo.

Dopo questo Concilio si registrò una vera esplosione di devozione mariana e furono costruite numerose chiese dedicate alla Madre di Dio. Com'è noto, il Concilio Vaticano II ha raccolto in un capitolo della Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium*, l'ottavo, la dottrina su Maria, ribadendone la divina maternità.

Cari fratelli e sorelle, in questi primi giorni dell'anno, siamo invitati a considerare attentamente l'importanza della presenza di Maria nella vita della Chiesa e nella nostra esistenza personale. Affidiamoci a Lei perchè guidi i nostri passi in questo nuovo periodo di tempo che il Signore ci dona da vivere, e ci aiuti ad essere autentici amici del suo



Figlio e così anche coraggiosi artefici del suo Regno nel mondo. Buon anno a tutti!”

La ricerca della verità porta a Cristo, ha detto Benedetto XVI nell'Udienda generale di **mercoledì 9 gennaio 2008**, in cui ha presentato la figura di **Sant'Agostino di Ippona** (354-430).

L'intervento ha ripercorso la biografia del più grande padre della Chiesa latina.

La catechesi ha ricordato i personaggi che hanno caratterizzato la vita di Agostino, sua madre Monica, la sua gioventù turbolenta, la donna con cui ha avuto una relazione sentimentale e che gli diede un figlio, Adeodato, che amò profondamente e morì giovane.

E' rimasto sempre affascinato dalla figura di Gesù Cristo; egli anzi dice di aver sempre amato Gesù, ma di essersi allontanato sempre più dalla fede ecclesiale, dalla pratica ecclesiale, come succede anche oggi per molti giovani, ha ricordato il Papa.

Cercando la verità scopri Cristo, ma

cadde nella rete dei manichei, che si presentavano come cristiani e promettevano una religione totalmente razionale.

Con il tempo, tuttavia, Agostino iniziò ad allontanarsi dalla fede dei manichei, e si trasferì a Roma, e poi a Milano.

Lì conobbe il Vescovo della città, Sant'Ambrogio, che gli fece scoprire con le sue prediche che tutto l'Antico Testamento è un cammino verso Gesù Cristo.

Dopo essersi convertito al cristianesimo, nel 395 venne consacrato Vescovo di Ippona.

Predicava più volte la settimana ai suoi fedeli, sosteneva i poveri e gli orfani, curava la formazione del clero e l'organizzazione di monasteri femminili e maschili.

Parlando della sua morte, avvenuta prima di compiere 76 anni, il Papa ha ricordato che chiese di trascrivere a grandi caratteri i salmi penitenziali e fece affiggere i fogli contro la parete, così che stando a letto durante la sua malattia li poteva vedere e leggere, e piangeva ininterrottamente a calde lacrime.

Benedetto XVI invita a leggere le opere di **Sant'Agostino d'Ippona**, uno dei suoi autori preferiti, perchè in questi scritti *“lo ritroviamo vivo”*.

“Quando leggo gli scritti di Sant'Agostino non ho l'impressione che sia un uomo morto più o meno milleseicento anni fa, ma lo sento come un uomo di oggi: un amico, un contemporaneo che parla a me, parla a noi con la sua fede fresca e attuale”, confessa il Papa.

Lo ha detto **mercoledì, 16 gennaio 2008** alle migliaia di pellegrini che hanno partecipato nell'Aula Pao-

lo VI del Vaticano all'udienza generale, il cui intervento è stato dedicato per il secondo mercoledì consecutivo al Vescovo (354-430) considerato uno dei quattro Padri della Chiesa latina più importanti.

Il Papa ha ricordato una citazione del suo biografo, Possidio, in cui dice: *“Lasciò alla Chiesa un clero molto numeroso, come pure monasteri d'uomini e di donne pieni di persone votate alla continenza sotto l'obbedienza dei loro superiori, insieme con le biblioteche contenenti libri e discorsi suoi e di altri santi, da cui si conosce quale sia stato per grazia di Dio il suo merito e la sua grandezza nella Chiesa, e nei quali i fedeli sempre lo ritrovano vivo”*.

“In Sant'Agostino che parla a noi, parla a me nei suoi scritti, vediamo l'attualità permanente della sua fede; della fede che viene da Cristo, Verbo Eterno Incarnato, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo”, ha aggiunto. “E possiamo vedere che questa fede non è di ieri, anche se predicata ieri; è sempre di oggi, perchè realmente Cristo è ieri oggi e per sempre. Egli è la Via, la Verità e la Vita”.

Il mondo che soffre per l'assenza di Dio ha bisogno dell'unità dei cristiani separati in Chiese e confessioni, ha spiegato Benedetto XVI **mercoledì, 23 gennaio 2008**.

Il Papa lo ha affermato durante l'udienza generale nella Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Il mondo che soffre per l'assenza di Dio, per l'inaccessibilità di Dio, ha

desiderio di conoscere il volto di Dio, ha riconosciuto il Pontefice.

Ma come potrebbero e possono, gli uomini di oggi, conoscere questo volto di Dio nel volto di Gesù Cristo se noi cristiani siamo divisi, se uno insegna contro l'altro, se uno sta contro l'altro?, ha chiesto. Come ha constatato Benedetto XVI, grazie proprio all'ecumenismo spirituale la comune ricerca dell'unità ha registrato in questi decenni un grande sviluppo, che si è diversificato in molteplici iniziative.

In particolare, ha spiegato, si è passati dalla reciproca conoscenza al contatto fraterno fra membri di diverse Chiese e Comunità ecclesiali, da conversazioni sempre più amichevoli a collaborazioni in vari campi, dal dialogo teologico alla ricerca di concrete forme di comunione e di collaborazione.

Quando l'essere umano si allontana da Dio si allontana da se stesso, ha affermato Benedetto XVI **mercoledì, 30 gennaio 2008**. Il Papa lo ha spiegato ai cinquemila pellegrini riuniti nell'Aula Paolo VI del Vaticano per partecipare all'udienza generale, nella quale ha parlato per la terza volta di **Sant'Agostino di Ippona** e in particolare del rapporto tra fede e ragione.

Presentando l'itinerario intellettuale e spirituale del filosofo e teologo il Papa ha spiegato che queste due dimensioni, fede e ragione, non sono da separare nè da contrapporre, ma piuttosto devono sempre andare insieme.



Sant'Agostino di Ippona

Per spiegarsi, ha citato le due celebri formule agostiniane che esprimono questa coerente sintesi tra fede e ragione: *crede ut intelligas* (credi per comprendere), il credere apre la strada per varcare la porta della verità ma anche, e inseparabilmente, *intellige ut credas* (comprendi per credere), scruta la verità per poter trovare Dio e credere.

La presenza di Dio nell'uomo è profonda e nello stesso tempo misteriosa, ma può essere riconosciuta e scoperta nel proprio intimo: “Ci hai fatti per te e inquieto è il nostro cuore, finchè non riposa in te”.

La lontananza da Dio equivale allora alla lontananza da se stessi, ha aggiunto il Pontefice: *“Tu infatti, riconosce Agostino rivolgendosi direttamente a Dio, eri all'interno di me più del mio intimo e più in alto della mia parte più alta”*.

in ascolto

Vita eterna

“Non riponete la speranza nelle cose del mondo.
Voi sapete che la mia Parola è vita che dura per sempre”.



“Spe salvi”

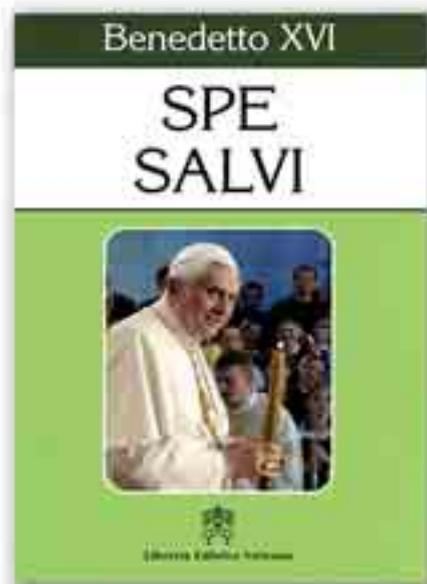
La nascita della speranza

(Prima parte)

All'inizio della sua seconda enciclica - resa nota il 30 novembre scorso, vigilia dell'inizio del tempo d'Avvento -, Benedetto XVI intende subito mostrare la nascita del concetto cristiano di Speranza a partire da un'affermazione di san Paolo, il quale, scrivendo agli Efesini, ricorda loro che prima dell'incontro con Gesù Cristo i pagani erano “senza speranza e senza Dio nel mondo” (Ef 2, 12). In effetti gli studiosi confermano che la religione pagana ellenistica e romana era decaduta a mera religione di Stato, i cui riti erano celebrati stancamente da funzionari stipendiati, senza vera partecipazione popolare. “Il razionalismo filosofico (ossia la forza della ragione della filosofia greca nell'incontro con le deboli religioni pagane) aveva confinato gli dèi nel campo dell'irreale” (n. 5), il mito della religione classica “aveva perso la sua credibilità” (ibidem); la religione romana “si era sclerotizzata in semplice cerimonia” (ibidem). Corrosa dal razionalismo, la fede negli dei pagani si era così trasformata in un rapporto con il sacro che divinizzava “gli elementi del

cosmo” (ibidem) e si esprimeva in una cupa astrologia in cui gli astri dominavano la vita degli uomini senza che questi potessero né impedire l'azione delle stelle, né comprendere appieno la sua modalità. A questa paura delle forze cosmiche pone fine l'evento di Betlemme. Benedetto XVI cita S. Gregorio di Nazianzo (330-390) per ricordare che “nel momento in cui i magi guidati dalla stella adorarono il nuovo re Cristo, giunse la fine dell'astrologia, perché ormai le stelle girano secondo l'orbita determinata da Cristo” (ibidem). Finalmente con il Figlio di Dio ragione e fede si incontrano e nasce la Speranza cristiana aperta a tutti e per tutti. Infatti il Pontefice cita la vita di santa Giuseppina Bakhita (1869 - 1947) - a noi tanto cara e tanto vicina anche geograficamente - una schiava di una terra la cui evocazione oggi non è casuale: il Darfur, nel Sudan, teatro di un genocidio in cui la schiavitù è an-

cora praticata ai nostri giorni, da musulmani arabi ai danni di altri musulmani che hanno il solo torto di non essere arabi. Giuseppina Bakhita, dopo un'esperienza particolarmente orribile della schiavitù - “ogni giorno veniva fustigata fino al sangue; in conseguenza di ciò le rimasero per tutta la vita 144 cicatrici” (n. 3) - ha la fortuna di essere venduta a un padrone umano, italiano, che la porta a Verona dove conosce quello che “nel dialetto veneziano, che ora aveva imparato” (ibidem) chiamava il “Paron”, il padrone per antonomasia: Dio. Nel 1896 pronuncia i voti come suora canossiana e inizia un cammino che la porterà fino alla gloria degli altari. Peraltro, se sapeva parlare agli schiavi, il cristianesimo delle origini contava “conversioni



anche nei ceti aristocratici e colti” (n. 5). Questa capacità dei primi cristiani di attirare convertiti di diversi ceti è illustrata dal Pontefice con un riferimento ai sarcofagi dei primi secoli. Infatti “la figura di Cristo viene interpretata sugli antichi sarcofagi soprattutto mediante due immagini: quella del filosofo e quella del pastore” (n. 6). Entrambe queste figure, nella crisi della religione e della stessa cultura classica del tempo, avevano in realtà assunto aspetti da beffa. Infatti molti presunti filosofi “erano soltanto dei ciarlatani” (ibidem); quanto ai pastori, la letteratura li rappresentava con le loro pastorelle intenti sempre e comunque a godere di una vita “serena e semplice” (ibidem), ben poco realistica se paragonata all'e-

sperienza concreta della pastorizia, che conosce anche i momenti difficili e gli assalti dei lupi. Alle persone colte, dunque, Gesù appariva come il vero filosofo, che a differenza dei ciarlatani non esibisce la sua maestria come capacità di sostenere una tesi e il suo contrario in base alla convenienza del momento, ma mostra la verità, anzi è la verità. Ai poveri e agli oppressi, Gesù si presentava come il

vero pastore che non solo difende le pecore dai lupi ma perfino cammina con il suo gregge sulla “via che passa per la valle della morte” (ibidem), un nemico assai peggiore dei lupi e che però il Si-

gnore - e Lui solo - ha affrontato e sconfitto. Così, davvero, e ancora una volta, è propriamente con Gesù Cristo che nasce la speranza nella storia.

A maggior ragione, allora: «*Sia fondata sulla potenza di Dio la vostra speranza, solo così diventerete strumenti docili, capirete il mio premuroso piano di salvezza per l'umanità intera e ne sarete i miei coadiutori per preparare questo tempo di avvento*» (cfr messaggio mariano del 25 luglio 1990).

(1 - continua)



25, 26 e 27 aprile 2008

Convegno Internazionale dei Capigruppo del Movimento Mariano “Regina dell'Amore”

Gli organizzatori del Convegno aprono le porte a quanti, pur non essendo capigruppo, volessero parteciparvi in veste di uditori. Per eventuali informazioni, gli interessati possono mettersi in contatto con l'ufficio del Movimento (numero telefonico 0445.532176).

Rita racconta Renato

Alcuni piccoli frammenti della vita di Renato dall'inizio delle Apparizioni

(Undicesima puntata)

Renato lasciò, quindi, l'attività politica comunale, in vista di questo nuovo lavoro al quale la Madonna lo stava preparando, e disse che dal 25 marzo al 3 dicembre 1985, furono per lui mesi di intimità, di tenerezza, di scuola con una Mamma che lo stava preparando ad un grande cammino. *"Sono stati i giorni più belli della mia vita"*, dirà poi Renato,

essere umile e di fare solo quello che il Cielo dirà. Se questa è opera di Dio, diceva, sarà Lui stesso a prepararti le strade e tu ne sarai lo strumento".

Cresceva, intanto, in Renato la voglia di parlare, di sfogarsi con qualcuno, e così, ai primi di agosto decise di parlare con un sacerdote tanto amico, ma poco disponibile a credere.

Questo sacerdote venne un sera a casa nostra, e parlò a lungo con Renato, e alla fine del colloquio gli disse: *"Beh, ci salutiamo così, però ricordati che si legge nel Libro dei Re: 'Il Signore dice ad Elia: Vai fuori dalla grotta, che devo parlarti. E lì, fuori dalla grotta, venne un forte vento, ma in quel vento non c'era Dio. Poi venne un grande fuoco, ma nel fuoco non c'era Dio. Venne un terremoto, ma nel terremoto non c'era Dio. Venne un temporale ma neppure lì c'era Dio. Infine venne un venticello soave, e da quella dolce brezza il Signore parlò ad Elia...'".* Se è così, altrimenti non crederci a queste cose".

A dire il vero, siamo rimasti un po' delusi da questo incontro; speravamo di trovare un appoggio, una parola, ma ci siamo trovati, invece, disorientati da quell'affermazione biblica che non conoscevamo.

E così, al mattino presto seguente, siamo andati nella chiesetta di San Martino e mentre si pregava con la solita preghiera, la Madonna apparve a Renato. Per la prima volta lo chiamò per nome e gli disse: *"Renato, vai in sacrestia, prendi il libro e portalo sull'altare. Aprilo e leggi".* *"Quando ritornai in me - raccontò Renato - non vidi più niente... Entrai nella sacrestia pensando a cosa volesse la Madonna. Presi il primo libro che mi capitò tra le mani, perché lì ce n'erano almeno una cinquantina. Non aveva alcuna caratteristica particolare; lo portai sull'altare, e messo sul leggio, lo aprii a caso e lessi: 'Dal libro dei Re: Dice il Signore ad Elia: Vai fuori dalla grotta, che devo parlarti. E lì, fuori dalla grotta, venne un forte vento, ma in quel vento non c'era Dio...'".*

Renato, sconvolto da questa lettura che aveva scelto a caso, si rese conto che era veramente la Madonna che gli parlava. *"Mi inginocchiai davanti all'altare - continua Renato - e, commosso, dissi: Vergine Santa, una volta ancora ho dubitato di te; sono stato aspro con colui che ieri non voleva credere, ma tu oggi mi hai chiamato per nome e mi hai detto di gridare a tutti: - Beati coloro che crederanno, beati coloro che crederanno! -".*

"Infine venne un venticello...": credo che la Madonna veramente sia arrivata, e sempre arrivi, nel silenzio, nella preghiera e nella tranquillità d'animo, perché Renato pregava molto.

Il terremoto è arrivato più tardi, ed ha sconvolto la nostra vita. È stato un terremoto spirituale che ha portato un grande bene, tante conversioni, tante cose belle, unite, però, a tante sofferenze. Io penso, comunque, che se non ci fossero state queste croci, gli impedimenti anche da parte della Chiesa, forse non avremmo fatto un cammino di fede così forte, non avremmo fortificato lo spirito, e vedo che veramente tante persone sono maturate da quelle sofferenze.

Vorrei ricordare, alla fine di questa puntata, un messaggio della Madonna, e una richiesta di Renato un po' pesante; è qui, nel suo quadernetto, dove scriveva i suoi appunti, che sa di profumo.

La Madonna diceva a Renato: *"La tua preghiera costante e le tue opere ti esaltano. La strada si sta allargando. Continua così e sarai portatore di salvezza".*

Renato è preso dall'entusiasmo, dalla voglia di fare, di donarsi, e, innamorato di Maria, risponde così: *"Offro tutto me stesso; Mamma, prendimi, sono pronto a tutto quello che vorrai. Non voglio perdermi. Fai presto a portarmi con te. Ho paura del mondo".*

Ma la Madonna interviene: *"Il Padre ha stabilito per i buoni. Sei già entrato a far par-*

te del Regno. Ti dico che molte anime salveremo insieme, ma tu opererai sulla terra. Il Padre ti ama. AscoltaLo, abbandonati a Lui".

Con queste parole, penso che la Madonna gli abbia messo nel cuore la tranquillità ed abbia un po' frenato questo suo entusiasmo di donare la vita; non era ancora il tempo di donarla.

La Madonna gli faceva capire che Lei dal Cielo e lui sulla terra, avrebbero convertito tante anime e fatto tanto del bene.

Così Renato lavorò sodo con Maria e con i suoi amici, e il Cielo ebbe a dire un giorno: *"Voi non sapete quante anime avete portato a Gesù, quante grazie avete ottenuto con la vostra preghiera".*

Tutto questo ci confortava veramente e ci aiutava ad andare avanti perché il lavoro stava diventando sempre più duro per noi. Giorno dopo giorno, vedevo che Renato lo stava perdendo perché era tutto di Maria, di Gesù,

e di questa grande Opera dell'Amore, e ne ho sofferto moltissimo: è stato un grande salto di qualità.

Quando, però, ho capito quanto grande fosse tutto questo per lui e per tutti noi, è stato più

facile ed ho accettato, volentieri, anche questo, pur soffrendo e piangendo tante volte per molti dispiaceri.

Ma è stato veramente bello, e se la Madonna mi chiedesse se sarei ancora disposta a tornare indietro e ripercorrere il cammino compiuto, io ritornerei e farei tutto quello che Lei ha chiesto, anche se abbiamo versato tante lacrime.

Verso la fine di quegli otto mesi che Renato diceva essere stati i più belli della sua vita, nel suo quadernetto, alla data 2 settembre, leggo solo: 'quarto messaggio della Vergine', e nullo altro.

Ora, qualche settimana prima della sua morte, Renato ha confidato ad un suo amico che in settembre la Madonna sa-



Rita e Renato in Brasile nel 1992



Renato, testimone nella sofferenza

rebbe venuta a prenderlo. *"Ma va! - gli rispose quest'amico - adesso ci sono le ferie, tu scherzi, non dire queste cose!".*

Ma Renato riprende: *"In settembre la Madonna mi verrà a prendere; quello che devi fare, fai*



Renato in preghiera con i primi collaboratori

presto a farlo!” (Questo amico doveva fare delle cose per Renato).

E così pure questo si è avverato. Ciò sta ad indicare, certamente, che la Madonna, già da quel lontano 2 settembre 1985, qualcosa doveva aver fatto capire a Renato, che la sua vita, cioè, non sarebbe stata poi molto lunga, e doveva darsi da fare.

La Vergine continua così a prepararlo per il giorno in cui dovrà cominciare a parlare, e il 25 settembre gli dice: *“Fra non molto avrai dei buoni amici che ti aiuteranno a portare il Regno del Padre a tutti gli uomini di buona fede. Prega”*. Il 26 promette: *“La Madonna salverà ancora una volta il mondo se il mondo si redimerà e tornerà al Padre”*, e il 27: *“Io sono la Madre abbandonata. Ma Io vi voglio bene. Vi aiuterò*

ad alzarvi ed uscire dalla notte. Abbiate fede. Io e il Padre non vi abbandoneremo”.

Renato fa fatica a tacere, sentendo queste parole, e così si confida con qualche amico, ma non riceve la risposta che sperava, e quindi si sente piuttosto demoralizzato. Già da subito cominciano le delusioni, le amarezze, e la Madonna, il 14 ottobre, lo rincuora con le parole: *“Sarai anche deriso e compatito. Ma ci sarò Io, non temere!”*, e il 7 novembre: *“Fra non molto saranno in tanti a seguirti e molti di questi saranno i tuoi apostoli”*.

Intanto la notizia comincia a diffondersi e Renato, il 24 novembre, davanti alla porta della chiesetta di San Martino, dove si era recato a pregare, trova una ventina di persone che aspettavano di entrare per pregare e curiosare.

Entrato con loro nella chiesetta, Renato raccontò della sua esperienza, ma non tutti rimasero convinti di quello che diceva. Diversi, però, si fermarono con lui a pregare il santo Rosario davanti alla statua miracolosa.

Al termine del Rosario, la Madonna gli apparve e disse: *“Vedi, non sei solo. Saranno questi che ti aiuteranno per condurre tutti verso la redenzione dal peccato”*.

E così si formò il primo gruppo di preghiera presso la chiesetta di San Martino, e il 26 novembre così disse la Madonna: *“Ora il messaggio è stato dato. Beati coloro che lo accoglieranno. Cercate di fare una sola Chiesa, non dividetela. Adorate il Padre in adorazioni collettive. Cercate la sua grazia. Vi benedico”*.

Da questo momento Renato si impegna a scrivere tutto ciò che la Madonna gli dirà. Comincia così la divulgazione dei primi messaggi, e si costituiscono i primi gruppi di preghiera che, diffondendosi sempre più negli anni successivi, daranno origine al grande Movimento Mariano “Regina dell’Amore”.

(11 - continua)

in ascolto

Consegnate i peccati

“Miei cari, se sarete capaci di consegnare a me i vostri peccati, allora non avrete né nostalgia né arroganza, sarete uomini che credono e che sperano, sarete uomini capaci di abbandonarvi sapendo di essere amati”.



Il nostro Movimento nella Federazione dei Movimenti Mariani

Alcuni anni or sono, alcune persone, accompagnate da un sacerdote, arrivarono a San Martino per illustrare ad un gruppo di responsabili del Movimento e dell’Associazione riuniti con Renato, un desiderio espresso da Papa Giovanni Paolo II: *“Unire i movimenti mariani italiani sulla base comune della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, per una opera di rievangelizzazione e forme di testimonianza dirette a risvegliare la fede nel popolo cristiano”*.

Il progetto, in manifesta sintonia con le esortazioni della Regina dell’Amore, trovò immediatamente l’adesione di tutti, e Renato stesso ne confermò la validità con alcune affermazioni della Regina dell’Amore:

“... Vi chiedo di essere i riparatori di tanto male, perciò è necessario che siate in tanti ed uniti, organizzati...” (6 maggio 1990);

“... Unitevi a quanti come voi desiderano combattere la battaglia. Io sarò la Condottiera di questo esercito e avremo vittoria”. (15 gennaio 1999).

Il promotore, Gino Doveri, (a quel tempo candidato poi

eletto segretario generale della C.N.A.L., carica che si accompagna al ruolo di coordinatore della federazione dei movimenti) se ne ripartì incoraggiato insieme ai suoi amici, e non molto tempo dopo una delegazione del nostro Movimento partecipò insieme ad altri al primo incontro organizzato a Pistoia per dare seguito al progetto. Fu l’inizio di un lungo cammino, costellato di incontri, anche travagliati, passati poi per Firenze e Roma, svoltisi con la medesima passione tanto nella stanza di un umile convento come in una sala del prestigioso Ateneo “Regina Apostolorum”, che portarono alla prima testimonianza organizzata dalla federazione.

La festa mariana del 5 giugno 2005 portò 15.000 persone da tutta Italia in S. Pietro, e il Card. Ruini celebrò appositamente per loro la S. Messa. Fu la presa d’atto di una nuova realtà ecclesiale, che stava crescendo in maturità, coesione, e coscienza del contributo che poteva portare nella Chiesa e alla società. La federazione lavorò quindi ad una più precisa definizione della sua identità, fondamentali, e obbiettivi, ultimamente illustrati alle numerose delegazioni di aggregazioni mariane, nostra compresa, invitate al seminario di lavoro appositamente organizzato a Roma il 24 novembre 2007, presso la Casa Generalizia Figlie Di Maria Santissima Dell’Orto, ed il cui svolgimento è raccolto in un DVD in corso di ultimazione. Tutto questo è nello spirito dei messaggi della Regina dell’Amore, perciò coinvolge ogni aderente del nostro Movimento, e nelle prossime puntate pubblicheremo una sintesi degli in-



5 giugno 2005 in piazza San Pietro a Roma

terventi più significativi di quella giornata. La Federazione ha ora in cantiere un progetto a livello nazionale, che verrà reso noto appena confermati alcuni dettagli, che vedrà il coinvolgimento di tutti gli aderenti delle sue aggregazioni e non solo. Anche il nostro Movimento è invitato a prepararsi per rispondere concretamente alle richieste della Regina dell'Amore che, rafforzati nella fede, ravvivati nella speranza, impegnati nella carità, ci vuole, ora che i tempi sembrano maturi, preparati ad operare uniti, in tanti ed organizzati, per costruire un futuro migliore. Dovere cristiano per ciascuno, ma immensamente più efficace attraverso l'azione di una federazione di movimenti che, con Maria, si contrappone

all'azione di chi, più o meno apertamente, attacca l'azione della Chiesa e del Papa.

Dice Maria a S. Martino il 6 febbraio 1986:

“Caro figlio, gli inviti che ti rivolgo sono esortazioni per lavorare e pregare con i tuoi apostoli per la salvezza degli uomini. Mi rivolgo a voi perché la Chiesa già fa la sua parte ma con forze scarseggianti e animi non conformi alla volontà di Dio. Voi credenti, apostoli miei, unitevi alla mia voce, alla voce della Chiesa santa, al Papa, per convertire il mondo nell'errore. Cercheranno di fermarvi, ma voi gridate ancora più forte perché la vostra voce viene da Dio e Maria è con voi. Vi benedico”.

E il 2 febbraio 2002:

“...Oggi più di sempre io grido forte per farmi ascoltare da tutti gli uomini; è il grido del Cuore della Madre per dire a tutti: siate consapevoli della vita e della convivenza umana, dimostrate a tutti quanto avete ricevuto da Dio! Accogliete voi, figli miei, questo grido perché con quanti lo accoglieranno Gesù ricostruirà la sua Chiesa per salvare ogni anima. Vi benedico stringendovi a me”.

(1 - continua)



FEDERAZIONE MARIANA “Cuore Immacolato di Maria”

Origine - Nasce da un patto tra aggregazioni, gruppi di preghiera ed istituti mariani, che consapevoli di essere espressione del Cuore Immacolato di Maria, conservando la loro specifica identità, mettono in comune i doni ricevuti per realizzare iniziative comuni per preparare il trionfo del Cuore Immacolato di Maria profetizzato dalla Vergine con le parole *“..infine il mio Cuore Immacolato trionferà”*.

Nome e identità - Si chiama “Cuore Immacolato di Maria” perché è totalmente affidato al Cuore della Vergine e vuole essere suo strumento umile e vivo, docile ed efficace al servizio della Chiesa per portare Cristo al mondo attraverso una testimonianza unitaria.

Scopi - *Diffondere*, alla luce del magistero della Chiesa la devozione al Cuore Immacolato di Maria tramite iniziative comuni.
- *Promuovere* la diffusione della verità della fede e della dottrina sociale della Chiesa, avversando ogni atteggiamento contrastante con i principi della dottrina cattolica e con il magistero della Chiesa.
- *Sviluppare* la comunione tra le aggregazioni mariane e tra queste e la gerarchia ecclesiastica.
- *Promuovere* la realizzazione di iniziative comuni nel campo dell'evangelizzazione.



TESTIMONIANZE

di Adriana Menozzi

Quel 16 dicembre 1987 nella chiesetta di San Martino

Ascoltando su Radio Kolbe, sabato 22 dicembre 2007, la rubrica di Rita Baron, che racconta la storia di Renato con tanta dolcezza, semplicità e commozione, ho rivissuto anch'io (come ogni ultimo sabato del mese) molti avvenimenti, e tra le tante cose che ha raccontato mi ha fatto venire alla mente quel lontano 16 dicembre 1987 quando, andando a pregare nella Chiesetta di San Martino, un forte profumo ci avvolse e lo assaporammo tutti con gioia; in modo particolare era forte quello che emanava il rosaio avvinghiato al campanile come in un abbraccio. Ringraziando la Regina dell'Amore, tornata a casa scrissi queste righe:

*Maria, per chi ti ama e crede,
il 16 dicembre
è un giorno fortunato.
Tanto profumo ci hai regalato.*

*Non c'erano rose su quei rami,
quella sera,
eppure nell'aria e nel cuore
sembrava primavera.*

*Stretto al campanile
si teneva quel rosaio,
aveva freddo, era dicembre,
ormai gennaio.*

*L'hai riscaldato tu con amore,
per dare gioia al nostro cuore.*

*Quanto mistero!
Di tanta grazia,
a noi non sembra vero.*

Mai ringrazierò abbastanza il Signore per aver scelto questa terra vicentina per essere dal Cielo così benedetta, mandando sua Madre per tanti anni in mezzo a noi.



Il rosaio abbarbicato all'angolo del campanile



Adriana festeggia il compleanno di Renato (7 dicembre 1988)

Grazie Renato, per tutte le sofferenze che hai saputo accettare con amore anche per tutti noi.

Grazie Rita, che con la tua perseveranza ci inviti a proseguire con coraggio la strada tracciata dalla Regina dell'Amore. Siamo sicuri che Renato dal Cielo sta pregando per tutto il Movimento Mariano affinché uniti possiamo essere come Maria vuole: *“Guarderanno a voi e vi seguiranno”*.

2 febbraio 2008 con i fedeli Altoatesini Una giornata di intensa preghiera

«Figli miei, mantenete forte la fede e la speranza promettendovi di mantenere vivo nel vostro cuore il desiderio di ritrovarvi ancora insieme numerosi...» (2 febbraio 2003).

Anche quest'anno tanti fedeli altoatesini di lingua tedesca hanno mantenuto la promessa e si sono ritrovati insieme numerosi nei nostri luoghi di San Martino, lo scorso 2 febbraio. Verso le ore 11 sei pullman, ai quali se n'è aggiunto un altro proveniente dalla Germania, erano già giunti nel grande parcheggio dove ogni anno si svolge il Meeting dei giovani e da lì, piano-piano, i pellegrini si sono portati al Cenacolo dove, con la guida di Franz e Leonhard, hanno iniziato lo svolgimento del loro breve ma intenso programma: così la prima fase - essendo il giorno della Presentazione di Gesù al Tempio (Candelora!) - ha visto la processione con le candele lungo le vie del parco con una stazione davanti la erigenda "Casa di Nazareth", la cui prima pietra era stata posta giusto un anno prima (2 febbraio 2007), e che viene costruita ispirandosi ad una visione che Renato aveva avuto molti anni prima.

Lì un membro del Consiglio di Amministrazione ha spiegato lo svolgimento dei lavori ormai giunti al termine, esprimendo gratitudine per l'impegno anche finanziario che soprattutto i convenuti avevano saputo offrire per un'opera che sicuramente diventerà un ulteriore luogo di attrazione e di preghiera nel prossimo futuro. Poi la processione è ripartita verso il grande tendone dove, alle 13 circa, 50 persone si sono consacrate alla Madonna seguendo quel piccolo rito

I vari significativi momenti vissuti dal notevole gruppo dell'Alto Adige affluito a Schio per la ricorrenza del 2 febbraio, giorno dedicato alla presentazione di Gesù Bambino al Tempio



che risale ai tempi in cui le cerimonie avvenivano senza la celebrazione della Santa Messa come avviene ora da qualche anno, ed era Renato stesso, ancora in salute, che le seguiva personalmente; va precisato, inoltre, che - come ogni anno avviene fin dal 1991 - accanto ai nuovi consacrati, tutti gli altri 400 circa hanno rinnovato la loro consacrazione pronunciata negli anni precedenti. A questo punto è iniziata la celebrazione della S. Messa, nella quale il Celebrante ha sottolineato soprattutto l'importanza e il significato per la nostra vita quotidiana, della festa della Presentazione di Gesù al Tempio. La Celebrazione eucaristica è terminata verso le ore 15, giusto il tempo per uno spun-

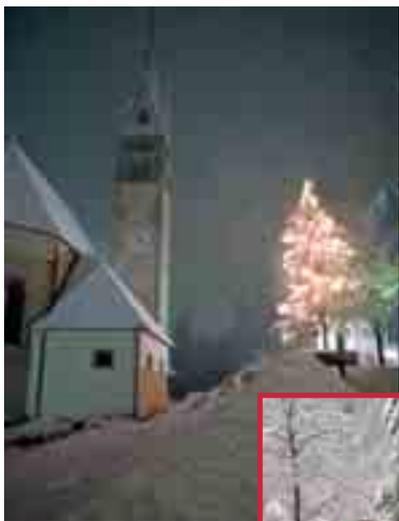
Altri cuori si sono offerti alla "Regina dell'Amore"

tino e per raggiungere la prima Stazione della Via Crucis; la felice coincidenza, poi, tra il 2 febbraio e il primo sabato del mese, ha visto la confluenza degli abituali pellegrini del primo sabato (altri 8 pullman), rendendo la partecipazione alla pia pratica alquanto numerosa. Alcune parole conclusive nelle due lingue sul significato della Consacrazione a Maria e sulla volontà della Madonna che ognuno si senta coinvolto perché tutti arrivino a questo atto di devozione e di conseguente testimonianza nel mondo, hanno concluso questa prima intensa giornata del 2008 del programma del Movimento Mariano "Regina dell'Amore".



11 - 12 - 13 gennaio 2008

Un gruppo di giovani in ritiro a Vigo di Fassa



alla Via Crucis, abbondantemente innevata, in valle S. Nicolò assieme al locale gruppo di preghiera; sabato e domenica viva è stata la partecipazione alle Sante Messe celebrate dal nostro caro don Cleilson, e così pure alle Ore di Adorazione Eucaristica animate dai canti dei giovani e ai mo-



Nei giorni 11, 12 e 13 gennaio una buona rappresentanza del Gruppo Giovani "Regina dell'Amore" si è recata in ritiro spirituale a Vigo di Fassa, ospite di Rossanna - moglie di un carissimo collaboratore di Renato, Tita Detomas, deceduto alcuni anni fa in un tragico incidente stradale - accompagnata e guidata da Mirco e don Cleilson. Nei tre giorni si sono susseguiti momenti di intensa preghiera: già il venerdì sera, poco dopo l'arrivo, il gruppo si è portato

menti di catechesi tenute da Mirco sul tema: "I luoghi di apprendimento della speranza" tratte dalla nuova enciclica del Santo Padre "SPE SALVT". Tutto si è svolto nella cappella dell'hotel Dolomiti, nella quale dal 1997 si manifesta anche il segno prodigioso, dal foro di un palo delle prime croci

che erano state piantate lungo la nostra Via Crucis a S. Martino, di un intenso profumo, lo stesso della croce al Cenacolo. Fra le tante cose, non si può dimenticare la suggestiva recita del santo Rosario camminando nella neve durante la giornata del sabato, così come il dono del-



la stupenda intensa nevicata nella serata dello stesso giorno, che ha donato tanta gioia e voglia di uscire per giocare a palle di neve.

Il ritorno, nel pomeriggio di domenica 13 gennaio, è avvenuto con la consapevolezza che la Regina dell'Amore aveva riversato tanta grazia in quei tre giorni e non solo aveva rallegrato il cuore dei partecipanti ma aveva anche suscitato in loro un più profondo legame di amicizia col desiderio di ripetere ancora in futuro simili esperienze.

Fabio e Valentina



Incontro per giovani nella terza domenica del mese

Anche gennaio ci ha visti insieme per il solito momento di confronto su tematiche di forte interesse che suscitano in noi molti interrogativi.

La discussione ha preso stavolta spunto da quanto è successo durante la settimana che doveva vedere il Papa in visita all'Università La Sapienza di Roma, e che, invece, a seguito delle contestazioni abbia con dispiacere rimandato.

Riflettendo ci siamo accorti di come, all'agire di satana con la prepotenza, il Papa abbia risposto con l'umiltà e il silenzio.

Il quesito che viene da porsi è: come possono i contestatori della visita del Papa dichiararsi democratici se non accettano di ascoltare le opinioni altrui, in particolare quella del Santo Padre? A questo riguardo ci siamo poi chiesti: quale atteggiamento

possiamo e dobbiamo prendere di fronte a tali atti di intolleranza? La risposta l'abbiamo colta dai messaggi di Maria, che il 2 maggio 1985 diceva: "Non dividete la Chiesa. Ma unitevi e fate una sola famiglia". Ed anche: "...Ora il Papa è in pericolo ma il suo cuore è già con Maria e Gesù. Siate anche voi di esempio al mondo con coraggio come il Papa..." (13 settembre 1987)

L'incontro poi si è spostato sul tema della fede, donatoci per grazia, chiedendoci: come aumentare la nostra fede e perseverare lungo il cammino? Sappiamo che Dio è nostro Padre, e ci ama e ci accetta così come siamo, anche con le nostre miserie, ma nella discussione abbiamo capito che dal nostro canto anche noi dobbiamo fare del nostro meglio, corrispondendo con buona volontà, riconoscendo i nostri limiti.

Sperimentando che il parlare e testimoniare la fede, anche tra le persone con cui condividiamo il quotidiano, a volte comporta il rischio di incomprensioni e derisioni, nelle parole del Papa seguite ai fatti de "La Sapienza", abbiamo trovato un punto di forza per il nostro vivere quotidiano, ovvero la fede, con coraggio e senza abbatteci, anche se chi ci sta attorno non la pensa come noi.

A questo proposito ancora una volta ci aiuta Maria con i suoi messaggi, che il 16 novembre 1987 diceva:

"Ti adoriamo e ti glorifichiamo, Padre.

Figli cari, siate sempre consapevoli del grande dono di Dio: la vita. Ogni uomo risponderà a Lui. Molti diranno: non L'ho conosciuto, ma voi non lo potrete poiché Lo conoscete. Vi ho insegnato ad amarLo e farLo amare, e conoscere a tutti: questa è la missione affidata a voi. Non cercate altre cose. Impegnatevi sempre più a fare ciò che vi ho chiesto; non perdetevi tempo. Gioite con chi vi segue, non amareggiatevi se vi rifiutano poiché voi risponderete per quello che non avete dato, non per chi non vi ha ascoltato.

Siate umili anche per quelli che non lo sono. Vi amo, figli cari, siate tutti miei". Da parte nostra vorremmo che questi "tutti" del messaggio, diventassero anche "tanti" e insieme.

Luca C. Luca B. Arianna



Presentazione del Festival di Musica Cristiana

“Il Mondo canta Maria” Tour 2008



per portare a compimento gli appuntamenti. Il Tour 2008 toccherà per la prima volta due nuove piazze nelle città di *Asiago sabato 5 luglio* e quella di *Schio sabato 14 giugno*. Sono state riconfermate le collaudate tappe di *Jesolo sabato 19 luglio* e di *Monte Berico in*

Vicenza sabato 30 agosto. Diventerà da quest'anno tappa fissa del Tour il collaudato concerto di musica cristiana inserito nel programma del **Meeting dei Giovani** che si svolgerà mercoledì 13 agosto a San Martino. La tradizionale tappa inaugurale del tour si svolgerà per il terzo anno consecutivo a **Thiene** presso il **Teatro Comunale mercoledì 30 aprile**. A livello artistico sono state introdotte alcune interessanti novità per questo Tour 2008. Verrà valorizzato maggior-

È stato definito il Tour 2008 del Festival Internazionale di Musica Cristiana “*il Mondo Canta Maria*” organizzato dalla nostra emittente Radio Kolbe SAT che comprenderà nel periodo estivo sei appuntamenti in diverse località. La conclusione del Tour 2007 con il suggestivo quanto riuscito concerto di Vicenza, davanti alla Basilica di Monte Berico, nel cuore della spiritualità Mariana di Vicenza, ha aumentato in tutti noi organizzatori la convinzione in questo progetto. Questa crescita del Festival in termini di appuntamenti, è stata supportata da una commissione lavoro che ha il compito di pianificare le serate, valutare nuove possibilità, selezionare gli artisti, le attività promozionali, i contatti con le amministrazioni locali e non da ultimo quello di recuperare risorse necessarie

Prima tappa Al Teatro Comunale di Thiene (Vi) mercoledì 30 aprile 2008 - ore 20.30

L'Associazione San Massimiliano Maria Kolbe di Schio dell'emittente radiofonica RADIO KOLBE SAT, presenta la nona edizione del Festival Internazionale di Musica Cristiana “*il Mondo Canta Maria*” che si svolgerà **Mercoledì 30 aprile 2008 alle ore 20.30** presso lo splendido scenario del **Teatro Comunale di Thiene (VI)**. La manifestazione, patrocinata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Thiene, è la tappa fissa di apertura dell'atteso Tour 2008 che comprenderà, nel corso dell'estate, altri cinque concerti in altrettante località italiane. Per questa prima tappa di apertura del Tour 2008 ospiteremo i seguenti artisti:

- da Pisa conosceremo il **giovane gruppo Janua Coeli** capitanti da Padre Andrea Pighini che ha condiviso la sua vocazione religiosa offrendo il talento musicale a servizio dell'evangelizzazione soprattutto per i giovani. Hanno prodotto due lavori discografici nel 2005 e nel 2007. Sono attivi anche per opere di sostentamento a favore di realtà bisognose della loro Diocesi. Una splendido gruppo desideroso di comunicare il messaggio cristiano tra i giovani, nelle parrocchie e nelle piazze italiane;
- da Viterbo presenzierà **Don Giosy Cento**, un'icona della musica cristiana Italiana nel mondo. Fondatore dell'Associazione “*il mio Dio canta gio-*

mente lo spettacolo proponendo la musica dal vivo. L'introduzione di questa miglione era nei nostri desideri ed è stata resa possibile grazie alla disponibilità della gruppo “**Nuova Civiltà**” di Reggio Emilia che accompagneranno sul palco alcuni artisti invitati. Tredici saranno gli artisti e/o gruppi selezionati che si alterneranno nelle varie serate e comporranno il cast di ogni tappa. Ben 4 saranno gli artisti stranieri che interverranno per dare quel tocco di internazionalità al Festival: dagli Stati Uniti per la tappa di Schio **Bob Halligan**, co-

nosciuto per la sua musica folk e pop, recente vincitore come miglior artista internazionale agli Unity Awards 2007; ad Asiago l'inglese **Junior Robinson**, premiato come miglior artista internazionale gospel nel 1995; a Jesolo è stato invitato il gruppo tedesco **Via Domini** conosciuti e apprezzati già l'anno scorso; per la tappa del Meeting ci sarà l'americana **Annie Karto**, una cantautrice americana proveniente dalla Florida, con le sue melodie molto spirituali, particolarmente legata alla figura di Maria. Nel-

l'affrontare questo lusinghiero quanto impegnativo progetto ci siamo affidati all'aiuto e alla protezione di Maria, unica vera protagonista nelle nostre serate musicali. Un ringraziamento a tutte le persone che sono già al lavoro nell'organizzazione di queste serate. Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso gratuito.

Ulteriori informazioni sul Festival Tour 2008 sono disponibili sul sito ufficiale:

www.ilmondocantamaria.it



Janua Coeli



Suor Alessandra Falco



Don Giosy Cento

vane”. Quasi 30 anni di apostolato con la musica vissuti per portare un messaggio di fede e di speranza tra i giovani di tutto il mondo. Ha all'attivo più di 1000 brani e 3000 concerti. Nel 2006 e 2007 è stato invitato per alcuni concerti anche in Korea, Giappone, Cina e Cuba. Ci presenterà, oltre che le sue conosciute canzoni cantate in tutte le Chiese, anche alcuni brani inseriti nell'ultimo CD “*La piccola traccia*” prodotto dalle Edizioni Paoline;

- **Suor Alessandra Falco**, giovane religiosa della Comunità delle

Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth di Brescia. Ha integrato la sua vocazione religiosa servendosi del dono della musica come strumento di comunicazione e di evangelizzazione soprattutto per i giovani. Con la sua comunità porta in scena nei teatri dei musical religiosi e organizza campi scuola per giovani gruppi parrocchiali. Presenterà la serata la scledense **Anna Maria Pozza** speaker di Radio Kolbe SAT. Il concerto sarà trasmesso in diretta mondiale da Radio Kolbe SAT in audio-video sul sito ufficiale del festival [\[docantamaria.it\]\(http://www.ilmondocantamaria.it\). Nel corso della serata sarà presentato il nuovo CD della Compilation 2008 del Festival “*il mondo canta Maria*” pubblicata dalle Edizioni Amici di Maria Regina dell'Amore che raccoglie brani degli artisti che presenzieranno nelle tappe programmate del Festival Tour 2008. Riportiamo l'elenco degli artisti che formeranno il cast del concerto del 30 aprile a Thiene.](http://www.ilmon-</p>
</div>
<div data-bbox=)

Ingresso Libero

Viaggi all'estero

La "Spe Salvi", seconda enciclica di Benedetto XVI, alla luce dei messaggi ricevuti a San Martino, ha rappresentato il tema dominante di alcuni viaggi all'estero che Mirco e Leonhard hanno fatto insieme tra gennaio e febbraio.

La prima missione, tra il 17 e il 20 gennaio, si è svolta in Austria dove sono stati visitati dapprima le cittadine di Eichkogel e Unteraspang, entrambe situate tra Graz e Vienna, e poi la capitale stessa (Vienna) dove, per due giornate intere, all'interno di una bellissima chiesetta, si è potuto approfondire maggiormente il tema succitato svolgendo il programma sotto forma di ritiro. Il secondo viaggio, tra il 24 e il 27 gennaio, si è svolto invece in Germania e precisamente a Witgratzbad, presso il lago di Costanza, dove - per il quarto anno consecutivo - è giunto l'invito a svolgere un ritiro spirituale vero e proprio a più di quaranta persone; il luogo, molto bello e immerso in un contesto di profonda spiritualità mariana ed

eucaristica, rappresentava un contesto ideale per sentirsi vicini al Signore meditando la sua parola. Di ritorno, sosta obbligata a Kempten, dove esiste da anni un gruppo molto grande che frequenta i nostri luoghi mariani.

La terza missione si è svolta di nuovo in Austria tra l'8 e il 10 febbraio con visita a Villach e sosta di due giorni a Graz - dove pure è presente un seguito notevole di devoti alla "Regina dell'Amore" - ripetendo il programma già svolto a Vienna.

Infine, tra il 24 e il 27 febbraio, di nuovo un vero e proprio ritiro spirituale a Flueli, in centro Svizzera - luogo dove l'unico Santo del paese, San Nikolaus, è nato e vissuto - anche qui per il terzo anno consecutivo e nel meraviglioso contesto naturalistico delle Alpi innevate, di vallate, laghi e ruscelli, insomma di una natura che sembra ancora incontaminata e che, quindi, aiutava molto ad innalzare lo sguardo all'unica Speranza del mondo: Cristo morto e Risorto per la nostra salvezza e che di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti.

Mirco Agerde

Così per caso

È capitato a Salvatore Salvalajo e alla sua signora, provenienti da Romano d'Ezzelino: avevano programmato di andare a Valli di Pasubio per trascorrere una domenica fuori casa, quando, superato l'ospedale di Schio, si sono trovati in un luogo che non conoscevano ed avendo visto diverse persone, hanno chiesto informazioni e così sono venuti a conoscenza che era un luogo di apparizioni mariane. Dopo una breve visita al Cenacolo, hanno fatto la Via Crucis del pomeriggio per poi ritornare al Cenacolo e visitare bene tutto quello che c'era da vedere. Da ultimo hanno visitato la Cripta dove sono rimasti a lungo, affascinati dallo sguardo della Madonna dipinta sulla parete.



Con tanta pace e tanta gioia nel cuore, prima di ripartire, hanno fatto la richiesta di ricevere questo nostro mensile per il desiderio di rimanere informati sui fatti di San Martino conosciuti "per caso".

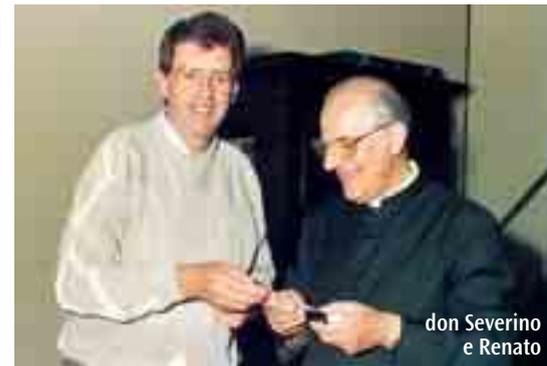
Gennaro Borracino

Terzo sabato di febbraio

Ringraziamo il gruppo di preghiera di **Nove di Bassano (Vicenza)** che sabato 16 febbraio 2008 ha animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese, alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340 2606167) - Stefano (349 2612551)



Lunedì 18 febbraio 2008 è tornato alla Casa del Padre mons. Severino Borsin

Componente del Capitolo dei Canonici del Duomo di Vicenza, mons. Borsin, avrebbe compiuto 81 anni il 27 agosto prossimo. Era prete di chiara fama per il suo lungo servizio pastorale come parroco di Pozzoleone, poi di Santorso e infine di San Pietro in Vicenza. Per molti anni è stato a Roma direttore nazionale della Unione Apostolica del Clero.

A noi piace ricordarlo quando nel 1988 preparava, al Cenacolo, con le sue catechesi sentite e profonde, il primo gruppo di persone che si sarebbero consacrate alla Regina dell'Amore il 16 luglio dello stesso anno.

Ricordiamola nella preghiera

Maria Luisa Scortegagna, molto devota alla Regina dell'Amore, è deceduta il 12 dicembre 2007.

Per effettuare versamenti sul c/c Postale in favore

ASSOCIAZIONE "OPERA DELL'AMORE"
Casella Postale 212 - 36015 Schio (Vi)

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

C/C Postale n. 11714367

ABI: 07601

CAB: 11800

CIN: K

oppure Bonifico Bancario

Banca Alto Vicentino

Sede di Schio,

IT-44-B-08669-60750-000000767119

BIC(SWIFT) CCRIT2TF01

Regina dell'Amore

Mensile a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 212 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

- Sconosciuto - Inconnu
- Partito - Parti
- Trasferito - Transféré
- Irreperibile - Introuvable
- Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:

- Insufficiente - Insuffisant
- Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:

- Rifiutato - Refusé
- Non richiesto - Non réclamé
- Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

MOVIMENTO MARIANO "REGINA DELL'AMORE"

Preghiera al Cenacolo

OGNI GIORNO

ore 8 **Lodi mattutine**
ore 12 **Angelus**
ore 17 **Santo Rosario** in lingua tedesca (escluso la domenica)

OGNI SETTIMANA

Veglia di preghiera
il Venerdì dalle ore 23 alle 6.45

Adorazione Eucaristica
il giovedì dalle ore 9 alle 20

Santo Rosario
ore 10-11-15-16 Martedì - Mercoledì - Venerdì

Adorazione e Santo Rosario
ore 16 Domenica (con Vespri finali)
ore 20.30 Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì
ore 21 Sabato e Domenica

OGNI MESE

Veglia di preghiera del primo sabato
dalle ore 20.30 alle ore 6.45

Incontro di preghiera del terzo sabato
ore 15 (guidato da un gruppo esterno)

Santa Messa
primo mercoledì - ore 20.30

Via Crucis al Monte di Cristo

ore 21 Venerdì
ore 15 Primo sabato del mese
ore 15 Domenica



RADIO KOLBE SAT

La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100 FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350 FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500 FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556 AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche
in tutta Europa, Asia e Africa tramite il satellite:

Eutelsat Hot Bird 13° EST

Frequenza 11541 MHZ
FEC: 5/6 - Symbol rate: 22000

e inoltre in tutto il mondo sul sito internet:

www.radiokolbe.net

in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815

Tel.: 0445.505035

Cod. Fisc.: 02156900249

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.